

Energia, a Hydrogen Expo confronto sulla tecnologia che segnerà il futuro

Milano, 28 feb. - (Adnkronos) - Aumentano le filiere produttive per le quali l'idrogeno si sta imponendo come uno dei paradigmi energetici del futuro, in un'ottica di risparmio economico e sostenibilità ambientale. Non a caso il Pnrr sbloccherà investimenti complessivi per oltre 2 miliardi di euro a favore della nuova tecnologia green per la quale tuttavia bisogna agire subito per creare una filiera in grado di produrlo a impatto zero e di sostenerne la futura domanda. Sono i temi che saranno al centro della 2ª edizione della Hydrogen Expo, l'innovativa mostra-convegno italiana dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in programma dal 17 al 19 maggio 2023 negli spazi del Piacenza Expo.

La manifestazione piacentina organizzata da Mediapoint & Exhibitions, infatti, già dalla sua prima edizione, si è imposta quale palcoscenico ideale per la creazione di un network sinergico tra i player della filiera dell'idrogeno, potenziali utilizzatori e istituzioni. In meno di un anno è diventata il luogo fisico dove si incontrano e confrontano richieste, prospettive e necessità di quanti l'idrogeno lo producono e di chi l'idrogeno spera di utilizzarlo a breve.

Non a caso la seconda edizione della kermesse ha registrato un boom di espositori ed oltre 30 patrocini, tra istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. A partire da quelli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, della Regione Emilia Romagna, dell'Enea e del Comune di Piacenza, fino a quelli di alcune primarie organizzazioni delle filiere interessate: la Federazione di settore delle Associazioni della Filiera del Cemento e del Calcestruzzo (Federbeton), l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (Anita), della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dell'Associazione degli Armatori (Assarmatori).

Della necessità di "fare sistema" è convinto Roberto Callieri, presidente di Federbeton, per il quale "l'utilizzo dell'idrogeno verde è una delle possibili leve considerate dalla filiera del cemento e del calcestruzzo per la decarbonizzazione. Fa parte di una strategia più ampia, che comprende anche tecnologie più focalizzate sul settore, come la cattura e riutilizzo o stoccaggio della CO2". Callieri ricorda poi che "la filiera ha fissato obiettivi, azioni e scadenze per portare l'industria alla carbon neutrality nel 2050, a fronte di investimenti importanti (4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi pari a circa 1,4 miliardi annui). Al di là dell'impegno delle aziende, quella della decarbonizzazione è una sfida che si vincerà solo con un'azione di sistema. Le imprese dovranno essere tutelate e supportate lungo un percorso che le pone in posizione di svantaggio rispetto ai Paesi extra-EU che non condividono gli stessi obiettivi e le stesse normative ambientali".

Per Thomas Baumgartner, Presidente di Anita, "l'idrogeno è una tecnologia che potrebbe giocare nel lungo termine un ruolo fondamentale nel complesso e ambizioso progetto di decarbonizzazione del trasporto stradale, con particolare riferimento a quello di lungo raggio. La filiera dell'idrogeno verde prodotto da fonti rinnovabili è però tutta da sviluppare ed è importante che questa, per essere davvero sostenibile, derivi da fonti rinnovabili e non utilizzi come materia prima combustibili fossili. Anche la produzione di veicoli alimentati da questa tecnologia è ancora da implementare e le infrastrutture di rifornimento sono da costruire. L'idrogeno è in una fase assolutamente sperimentale e per questo è

importante considerarla una delle possibili tecnologie che potrebbero esserci in futuro, senza dimenticare l'importante contributo dei biocarburanti nella transizione energetica e ambientale verso un autotrasporto a zero emissioni".

Secondo Carlo de Ruvo, Presidente di Confetra, "l'idrogeno rimane la più importante prospettiva di medio-lungo periodo per il mondo del trasporto e della logistica con un ruolo chiave per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050 e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Puntare all'idrogeno è fondamentale, anche per salvaguardare una rilevante filiera industriale dei mezzi di trasporto come quella nazionale ed europea. Ma va pianificata un'intera filiera produttiva sulla materia prima, basata sulla produzione a zero emissioni e sulla distribuzione sul territorio. Si tratta di promuovere una vera e propria politica industriale dedicata, dalla ricerca, sviluppo e innovazione fino alla produzione, in parallelo con la produzione di mezzi di trasporto efficienti e sicuri. Questo sarebbe un tema su cui la politica dovrebbe concentrarsi in modo più chiaro, ad esempio riguardo la riprogrammazione delle risorse del PNRR e dei Fondi di Coesione e sul loro utilizzo per la decarbonizzazione. Nell'immediato vediamo invece la necessità di adottare un mix di soluzioni transizionali a ridotto impatto clima alterante come bio gas, elettrico, ibrido, LNG".

Anche l'universo degli armatori navali guarda con estrema attenzione a quanto sta accadendo nella filiera dell'idrogeno, come testimoniano le parole di Stefano Messina, presidente di Assarmatori che ricorda come "il settore navale è impegnato da tempo nella transizione energetica e guarda con interesse all'idrogeno, sia in forma diretta che immagazzinato sotto forma di ammoniaca. Permangono comunque problematiche di sicurezza che vanno attentamente valutate e risolte e la necessità di una complessa e capillare rete di produzione e distribuzione nei porti".

Fabio Potestà Direttore della Mediapoint & Exhibitions srl e Organizzatore della Hydrogen Expo, spiega che "per un organizzatore di fiere specialistiche soprattutto alle loro prime edizioni (come nel caso della Hydrogen Expo), è fondamentale assicurare alle aziende espositrici un elevato afflusso di "buyers", e il fatto che tra le oltre 30 associazioni sponsor del nostro evento vi siano quelle rappresentative delle imprese più 'energivore', ritengo sia la miglior garanzia per i già numerosi espositori del nostro evento di potersi incontrare con un gran numero di clienti potenziali".

Potestà sottolinea di non avere "in oltre 40 anni di attività professionale mai verificato un così forte interesse per una nostra ancor giovane fiera" e si dice "convinto che nei prossimi due mesi, sia il numero degli espositori che degli operatori qualificati che si registreranno per venire a visitare la nostra manifestazione aumenteranno considerevolmente, e ciò anche perché attirati dal ricco programma di convegni che verrà ufficializzato entro fine Marzo".